

# BANCA ETICA

Credito come diritto e strumento contro  
l'esclusione sociale

di UGO BIGGERI

**P**er Banca Etica l'accesso al credito è un diritto e uno strumento per combattere l'esclusione sociale; per questo sin dalla sua nascita ha messo in campo programmi di microcredito.

Tra il 2005 e il 2012 (dati al giugno 2012), Banca Etica ha stipulato diverse convenzioni

per l'erogazione di microcrediti con Enti Locali (26, principalmente sul microcredito imprenditoriale) e reti sociali, quali le Caritas e le organizzazioni non profit (37, principalmente sul microcredito sociale).

Grazie ad esse, Banca Etica ha finanziato più di 1000 soggetti (persone fisiche e micro-imprese, e molti cittadini extracomunitari) per un importo complessivo di circa 7,9 milioni di euro, con una leggera prevalenza dell'importo erogato sul microcredito imprenditoriale.

Sono numeri piccoli, se confrontati rispetto agli impieghi annui complessivi della banca (inferiori all'1%), ma proporzionalmente molto più alti della media delle banche tradizionali. Sorprendentemente, sono anche numeri significativi in termini assoluti, a dimostrazione che il settore del microcredito deve ancora svilupparsi in Italia.

Il microcredito ha un ruolo importante in Banca Etica, non solo



Ugo Biggeri

***“Banca Etica ha finanziato più di 1000 soggetti, per un importo complessivo di circa 7,9 milioni di euro”***

per rispondenza alla mission dell'istituto, ma anche per il modello utilizzato di cui sono punti chiave: il forte radicamento territoriale dei soggetti attuatori partner di Banca Etica, la priorità della relazione tra l'organizzazione di riferimento e il soggetto beneficiario, la correlazione forte e quanto più diretta possibile fra risparmiatore consapevole (il cui denaro va a costituire il fondo di garanzia) e il beneficiario del credito. I fondi di garan-

zia richiesti nelle convenzioni, svolgono una funzione fondamentale in quanto consentono di abbassare la rischiosità del prestito senza che sia necessario chiedere garanzie al beneficiario, inoltre il loro andamento rotativo, e la possibilità di applicare un moltiplicatore, permettono di aumentare il plafond erogabile. Esiste un fondo di garanzia pro-

prio del gruppo Banca Etica costituito grazie all'impegno dei clienti di Etica sgr che, sottoscrivendo i fondi Valori Responsabili, devolvono su base volontaria un euro ogni mille euro investiti (0,1%) a favore del fondo (attualmente di oltre 700 Mila euro).

Negli ultimi due anni, Banca Etica ha attivato anche il programma di microcredito per la capitalizzazione, finalizzato a sostenere le cooperative che intendono avviare processi di capitalizzazione, non tramite una banca, ma coinvolgendo i propri soci. Il microcredito di capitalizzazione si configura infatti come la possibilità di disporre immediatamente, in termini di liquidità, dell'aumento di capitale deliberato, grazie al finanziamento erogato da Banca Etica, consentendo poi ai soci di versare le quote sottoscritte in tempi adeguati alle loro disponibilità.

L'esperienza di questi anni in Banca Etica ci ha mostrato che esiste una forte richiesta di microcredito in Italia e che è possibile farlo anche in contesti difficili. Certo, i tassi di sofferenza indicano ancora uno spazio di miglioramento nella costruzione delle garanzie relazionali: la percentuale attorno al 10% è infatti decisamente più alta rispetto agli altri crediti di Banca Etica (1%) e del microcredito nel Sud del mondo, ma in alcune regioni italiane sono comunque tassi vicini ai tassi di sofferenza medi del sistema bancario. Vi sono almeno due aspetti sui quali occorrerebbe lavorare per dare un futuro al microcredito in Italia. Il primo è di ordine culturale: vi è ancora molta strada da fare per capire, come succede nel resto del mondo, che non è il basso tasso di interesse la caratteristica principale del microcredito, bensì, appunto, la possibilità di costruire quelle relazioni di fiducia che consentono di dare credito.

Il secondo è di ordine normativo: stiamo attendendo da troppo tempo un quadro di riferimento chiaro e completo per le operatività legate al microcredito. L'approvazione degli artt. 111 e 113 del Testo Unico Banche, avvenuta anche grazie al sostegno della Rete Italiana Microcredito, riteniamo possa essere una buona base di partenza per favorire lo sviluppo del microcredito in Italia.

\* Ugo Biggeri – Presidente di Banca Etica

